

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: COCIANCICH)

Roma, 2 aprile 2014

Parere sull'atto:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Per una rinascita industriale europea - (COM(2014) 14) (Atto comunitario n. 17)

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo, considerato che, con l'atto in titolo, la Commissione europea delinea le principali priorità per una politica industriale integrata che assicuri, mediante un approccio da attuare a livello europeo e nazionale, la competitività futura dell'Unione e chiede agli Stati membri di riconoscere l'importanza centrale dell'industria per la creazione di posti di lavoro e la crescita, inserendo sistematicamente le tematiche legate alla competitività in tutti gli ambiti di intervento;

considerato che una solida base industriale costituisce una condizione indispensabile per il recupero della competitività europea ai fini di una crescita sostenibile e per la modernizzazione dei suoi assetti produttivi;

condiviso l'obiettivo della Commissione europea di adottare iniziative volte alla reindustrializzazione nei Paesi dell'Unione, al fine di aumentare il contributo dell'industria al PIL sino al 20 per cento entro il 2020;

considerato che, da un punto di vista ordinamentale, la materia dell'industria ricade nelle cosiddette competenze dell'Unione di sostegno a quelle degli Stati membri (articolo 2, paragrafo 5, e articolo 6, lettera *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), mediante le quali l'Unione sostiene, coordina o completa le competenze degli Stati membri nella loro finalità europea, ed è considerata specificamente dall'articolo 173 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che finalizza le azioni degli Stati membri e dell'Unione ad assicurare le condizioni necessarie per la competitività dell'industria nell'Unione;

valutate le Conclusioni del Consiglio europeo del 20-21 marzo 2014, i cui punti da 5 a 14 sono dedicati specificamente alla "Competitività e Politica industriale", e che su questi punti il Consiglio ritornerà in occasione del riesame della Strategia Europa 2020, nel marzo 2015,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si invita a coordinare gli interventi dell'Unione in tema di politiche industriali con le specifiche disposizioni dei Trattati relative alla materia della concorrenza. Queste ultime, in particolare, dovrebbero essere interpretate alla luce della dimensione globale dei mercati di riferimento, che è completamente differente rispetto alla situazione esistente nelle prime fasi del progetto europeo. La considerazione solo europea dei mercati di riferimento rischia invero di determinare una perdita di competitività delle industrie

Al Presidente
della 10^a Commissione permanente
S E D E

europee – che per ipotesi abbiano assunto una dimensione ritenuta ostativa al pieno dispiegarsi delle forze della libera concorrenza e alle quali sia quindi stato richiesto dalle istituzioni dell’Unione di effettuare operazioni di ridimensionamento – rispetto a quelle operanti sui mercati globali;

si invita a utilizzare il ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 al fine di dotare il comparto dell’industria delle risorse necessarie ad affrontare le sfide del mondo globalizzato, soprattutto permettendo l’accesso ai finanziamenti per le imprese attraverso l’uso di strumenti finanziari e d’investimento nell’istruzione superiore e nella formazione. In tale prospettiva, andrebbero utilizzati anche i fondi relativi a Horizon 2020, in particolare attraverso il suo pilastro “Leadership industriale”, e COSME, specificamente dedicato alle piccole e medie imprese;

si invita ad effettuare tutti gli sforzi necessari al raggiungere dell’obiettivo di Europa 2020, consistente nel raggiungimento del 3 per cento del PIL da destinare ad attività di ricerca e sviluppo, a sostegno del settore industriale;

in riferimento all’internazionalizzazione delle imprese dell’Unione, si invita a continuare la promozione degli accordi di libero scambio sia nell’ambito dell’Organizzazione mondiale del commercio che a livello bilaterale, come ad esempio il TTIP con gli USA. In tali contesti, siano assicurate condizioni di parità nei mercati terzi, la difesa degli interessi europei e nazionali, nonché vengano promosse forme di concorrenza leale attraverso la lotta alla contraffazione;

al fine di incoraggiare gli investimenti, si invita a valutare ogni opportuna iniziativa al fine di ridurre le difficoltà di accesso delle imprese ai fattori produttivi e in particolare alle fonti di energia e alle materie prime, soprattutto con riferimento ai prezzi d’acquisto che appaiono oggi sproporzionalmente elevati. In tal senso, una base industriale europea forte, competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, va associata a una politica europea coerente in materia di clima ed energia;

si invita ad adottare ogni iniziativa volta allo sviluppo delle reti infrastrutturali, ivi comprese le reti digitali;

si invita a dare pieno sostegno al settore della proprietà intellettuale e all’attività brevettuale, quali motori fondamentali per la crescita e l’occupazione;

in riferimento al quadro normativo e all’ambiente imprenditoriale, si invita a valutare tutte le opportune iniziative in tema di controllo dell’adeguatezza e dell’efficacia della regolamentazione prima che essa sia adottata, integrando obbligatoriamente nell’*iter* legislativo, quale condizione di procedibilità dello stesso, la valutazione di impatto delle proposte normative, comprensiva delle “prove di concorrenzialità” e della “valutazione dei costi cumulativi”;

si invita, inoltre, ad inserire nei procedimenti decisionali interni, il cosiddetto “test PMI”, per tale intendendosi un’analisi attenta volta a far sì che gli impatti sulle piccole e medie imprese siano accuratamente analizzati e presi in considerazione in tutte le pertinenti proposte legislative, con una chiara indicazione di effetti quantificati per le PMI, ogni volta che ciò sia possibile e proporzionato.

Roberto Cociancich